

dall'attività postale che presenta situazioni di deficit strutturale connesse agli oneri del servizio universale (O.S.U).

Di talché l'ipotesi di uno smembramento delle attività (c.d. spezzatino), che pure viene ventilata, pone, ad avviso della Corte, quantomeno l'esigenza di un previo rigoroso vaglio dei costi e dei benefici e comunque delle conseguenze che una ipotesi del genere può determinare sul servizio postale universale, già alle prese con i problemi posti dal processo di liberalizzazione in atto ed al tempo stesso una attenta riflessione sui molteplici e complessi aspetti – economici e sociali – connessi alla opportunità e/o convenienza di incidere su di un assetto tradizionalmente legato alle realtà locali per la presenza capillare della rete degli uffici postali sull'intero territorio nazionale e per la capacità degli stessi di offrire servizi integrati.

Sul piano della governance merita di essere segnalata la posizione assunta dall'Azionista di maggioranza (Ministero dell'Economia e delle Finanze) in materia di composizione degli organi deliberativi delle Società del Gruppo.

In proposito pare utile ricordare che nel suo ultimo referto (es. 2004) la Corte aveva ritenuto di richiamare il proprio consolidato indirizzo sul rispetto del principio della separazione delle funzioni di amministrazione e di controllo da quelle di gestione sottolineando la necessità che comunque per i compensi, in caso di cumulo di cariche di quella Consigliere di amministrazione di Poste con quella di vertice di Società controllate, dovesse prevalere il principio del riversamento.

In totale concordanza con quanto raccomandato dalla Corte, l'Azionista di maggioranza (MEF), in occasione dell'Assemblea ordinaria di Poste Italiane del 5 giugno 2006 ha chiesto che fosse inserita a verbale una nota con la quale dichiara che *"al fine di ottimizzare la corporate governance nei rapporti tra società del Gruppo, sia da evitare la nomina nel Consiglio di Amministrazione delle società controllate degli amministratori della controllante senza deleghe"* e che *"qualora particolari e comprovate competenze tecniche dell'amministratore senza deleghe rendano opportuna l'assunzione della carica di amministratore nella società controllata, si invita a considerare l'opportunità di prevedere il riversamento alla controllante degli emolumenti rivenienti dalla partecipazione agli organi sociali della controllata"*.

2 CONFIGURAZIONE SOCIETARIA

2.1 Struttura di *governance*

Poste italiane spa, con la modifica del testo dello statuto sociale deliberato dall'Assemblea il 6 settembre 2004, ha adottato un sistema di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale mentre le attività di controllo contabile sono affidate ad una Società di revisione.

L'operatività delle diverse attività aziendali è regolamentata da uno specifico documento, denominato "Lista dei Poteri", che costituisce un atto cognitivo dell'assetto delle deleghe dei poteri, attribuiti agli organi statutari e alle varie funzioni aziendali.

All'interno della struttura di *corporate governance* svolgono un ruolo essenziale sia la funzione dei controlli interni con il compito di minimizzare e gestire i rischi aziendali, sia la funzione per la tutela aziendale il cui ruolo deve tendere alla protezione degli investimenti e dei beni della Società (v. cap. 10).

Un adeguato sistema di governo societario è presupposto irrinunciabile per il buon funzionamento del sistema produttivo, costituisce condizione necessaria per qualificare la Società come controparte affidabile nei rapporti finanziari, commerciali e sociali e permette di creare le premesse per una crescita secondo sani criteri di gestione.

In merito alle regole di governo dell'impresa si osserva che Poste italiane spa, cui gli azionisti, come noto, intendono dare impulso al processo di privatizzazione - a prescindere dalla sua effettiva conclusione con la quotazione in Borsa - non ha ancora ritenuto di aderire dichiaratamente alle raccomandazioni e alle norme contenute nel Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana.

Nel quadro di un possibile processo di privatizzazione, Poste italiane, pur non essendo obbligata, ha optato per la redazione del bilancio civilistico con l'applicazione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS anche al fine di garantire una lettura chiara e trasparente dei valori in esso rappresentati; in detta prospettiva, sarebbe stato auspicabile poter contare anche sull'adozione dei principi di "corporate governance" contenuti nel citato Codice di autoregolamentazione che ben si prestano

al governo di realtà aziendali grandi e complesse quali Poste anche se esso concerne le Società quotate in borsa.

L'adozione di *standard* rigorosi che tengono conto delle esperienze più significative in materia di *corporate governance* non può che portare vantaggi all'Azienda e più in generale all'intero Gruppo in termini di trasparenza, controllo, rapidità ed efficienza della gestione operativa.

Per altro verso non può non rilevarsi l'impegno della Società di dotarsi di strumenti per agire in una logica di *governance*. Significativo al riguardo risulta essere il sistema informativo che la Società ha realizzato e che sta potenziando con ingenti investimenti per garantire un efficace ed efficiente governo dell'impresa.

2.2 Assemblea

Il capitale sociale di Poste italiane spa al 31 dicembre 2005 ammonta a euro 1.306.110.000, suddiviso in 2.561.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,51 cadauna ed è per il 65% di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze e per il restante 35% della Cassa Depositi e Prestiti spa.

L'Assemblea, che rappresenta il momento istituzionale di incontro tra azionisti e amministratori della Società, è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione ed esercita le funzioni previste dal codice civile.

2.3 Consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'art. 15 dello statuto, la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Sono riservate alla esclusiva competenza del consiglio i poteri relativi alle operazioni attinenti alle seguenti tipologie.

- emissione di obbligazioni e contrazioni di mutui e prestiti a medio e lungo termine per importo superiore a euro 25.000.000, salvo diverse specifiche deliberazioni adottate dall'Assemblea o dal Consiglio di amministrazione stesso;
- accordi di carattere strategico,
- convenzioni (con Ministeri, Enti Locali etc) che comportino impegni superiori a euro 50.000.000;

- costituzione di nuove società, assunzione ed alienazioni di partecipazioni in Società;
- modifica della struttura organizzativa di base della Società;
- acquisti, permute e alienazioni di beni immobili di valore superiore a euro 5.000.000;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite.

L'attuale Consiglio, composto da 11 componenti, che durano in carica per tre esercizi, è stato nominato dall'Assemblea dell'11 giugno 2004.

2.4 Presidente

Il Presidente ha la competenza e i poteri ad esso riservati dalla legge, dallo Statuto nonché dal Consiglio di amministrazione. In particolare, il Presidente, quale rappresentante legale nei rapporti con le istituzioni, cura le relazioni con il Parlamento, il Governo, i Ministeri, gli Organi istituzionali e in genere le autorità. In merito alle attribuzioni, si ricorda che il nuovo testo dell'art. 2381 del codice civile precisa che spetta al Presidente coordinare i lavori del consiglio di amministrazione e provvedere affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

L'attuale Presidente, che dura in carica per tre esercizi, è stato nominato dall'Assemblea del 25 maggio 2005.

2.5 Collegio sindacale

L'attuale collegio, costituito da 3 componenti che durano in carica per tre esercizi, è stato nominato dall'Assemblea dell'11 giugno 2004. Al Collegio spetta il controllo di legalità e la vigilanza sul rispetto del principio di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo corretto funzionamento. A esso non spetta, per legge, il controllo contabile, affidato invece a una società di revisione.

Tra le novità più rilevanti, introdotte dalla riforma delle società di capitali, si richiama la norma che estende il potere del Collegio sindacale di convocare l'assemblea qualora nell'espletamento del suo incarico ravvisi fatti censurabili di rilevante gravità e vi sia urgente necessità di provvedere.

2.6 Società di revisione

Il compito di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione è stato affidato ad una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili. Ai sensi dell'art. 2409-ter del codice civile, la società di revisione ha, con apposita relazione, certificato il bilancio di esercizio e il consolidato 2005. L'incarico di revisione alla attuale Società, di durata triennale, scade con l'approvazione del bilancio 2006.

2.7 Aggiornamento del Modello Organizzativo 231 di Poste italiane spa

Poste italiane spa ha adottato il primo Modello Organizzativo ai sensi del D. L.vo 231/01 con delibera del consiglio di amministrazione del 3 marzo 2003. Il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello nonché sul suo aggiornamento è stato affidato dapprima ad un organismo monocratico (*Compliance Officer*) e successivamente, con delibera consiliare del 6 dicembre 2004, ad un organismo di tipo collegiale costituito da 3 componenti. Nella riunione del 21 febbraio 2005 il cda ha deciso di rinominare il *Compliance Officer* "Organismo di Vigilanza" (OdV) stabilendo inoltre che lo stesso fosse supportato da una Segreteria Tecnica composta dai responsabili di 5 specifiche funzioni aziendali tra cui *Internal Auditing*.

Ai sensi dell'art. 6 del D.L.vo n. 231/01, la possibilità di dimostrare di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi, costituisce una delle condizioni essenziali affinché venga esclusa la responsabilità della Società stessa.

Va peraltro osservato che, la funzione esimente del Modello Organizzativo non va considerata quale unico possibile vantaggio derivante dalla sua implementazione. L'adozione di un Modello Organizzativo ben strutturato consente, infatti, di attuare un sistema di gestione caratterizzato da maggiore trasparenza, nonché di consolidare principi di comportamento basati su una politica aziendale di integrità etica.

L'O.d.V. , a seguito degli approfondimenti realizzati unitamente alla Segreteria Tecnica, ha rilevato le necessità di procedere all'aggiornamento del "Modello Organizzativo 231/01" di Poste italiane. Conseguentemente, il cda di Poste nella riunione del 27 gennaio 2006 ha deliberato l'approvazione del nuovo modello organizzativo che recepisce le novità di carattere sostanziale derivanti dalla emanazione di provvedimenti legislativi, che hanno ampliato la sfera dei reati originariamente previsti dal D.L.vo 231/01, nonché quelle organizzative e operative intervenute in ambito aziendale. Nel corso della stessa riunione il magistrato delegato al controllo ha segnalato che la inclusione nelle aree di rischio di settori quali, ad esempio, le procedure contrattuali relative all'acquisizione di beni e servizi oppure quelle di reclutamento del personale, richiede, in relazione al citato art. 6 del D.L.vo n. 231/01, un idoneo approfondimento sulla adeguatezza degli assetti organizzativi e procedurali.

2.8 Compensi agli amministratori e ai sindaci

Di seguito vengono riportate le tabelle relative ai compensi percepiti dagli Amministratori e dai componenti del Collegio Sindacale nel 2005. Anche per l'anno in esame l'Amministratore Delegato cumula la carica di Direttore Generale.

Compensi percepiti dagli Amministratori nell'anno 2005

	Emolumenti fissi			Emolumenti variabili		Totale
	Trattamento economico individuale	Corrispettivo ex art. 2389 3° comma c.c.	Corrispettivo Consigliere Amministrazione	Retention plan	Variabile collegato al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici	
Presidente *		€ 126.875	€ 16.641	€ 94.500	€ 94.500	€ 332.516
Presidente **		€ 253.222	€ 37.975			€ 291.197
Vice Presidente		€ 133.733	€ 41.728			€ 175.461
Amministratore Delegato		€ 395.064	€ 41.728		€ 157.500	€ 594.292
Direttore Generale	€ 371.678			€ 236.250	€ 157.500	€ 765.428
Consigliere di Amministrazione			€ 41.728			€ 41.728

* Incarico ricoperto fino al 25 maggio 2005

** Incarico ricoperto dal 25 maggio 2005

**Compensi percepiti dai componenti del
Collegio Sindacale nell'anno 2005**

Presidente C. S.	€	52.000
Sindaci	€	41.500

2.9 Struttura organizzativa

L'attuale modello organizzativo della Società, varato nel luglio 2005 con più provvedimenti dell'Amministratore delegato che hanno inciso sostanzialmente sul settore della corrispondenza, prevede, tra le modifiche più significative, l'unificazione organizzativa del processo di recapito e l'integrazione dei canali commerciali.

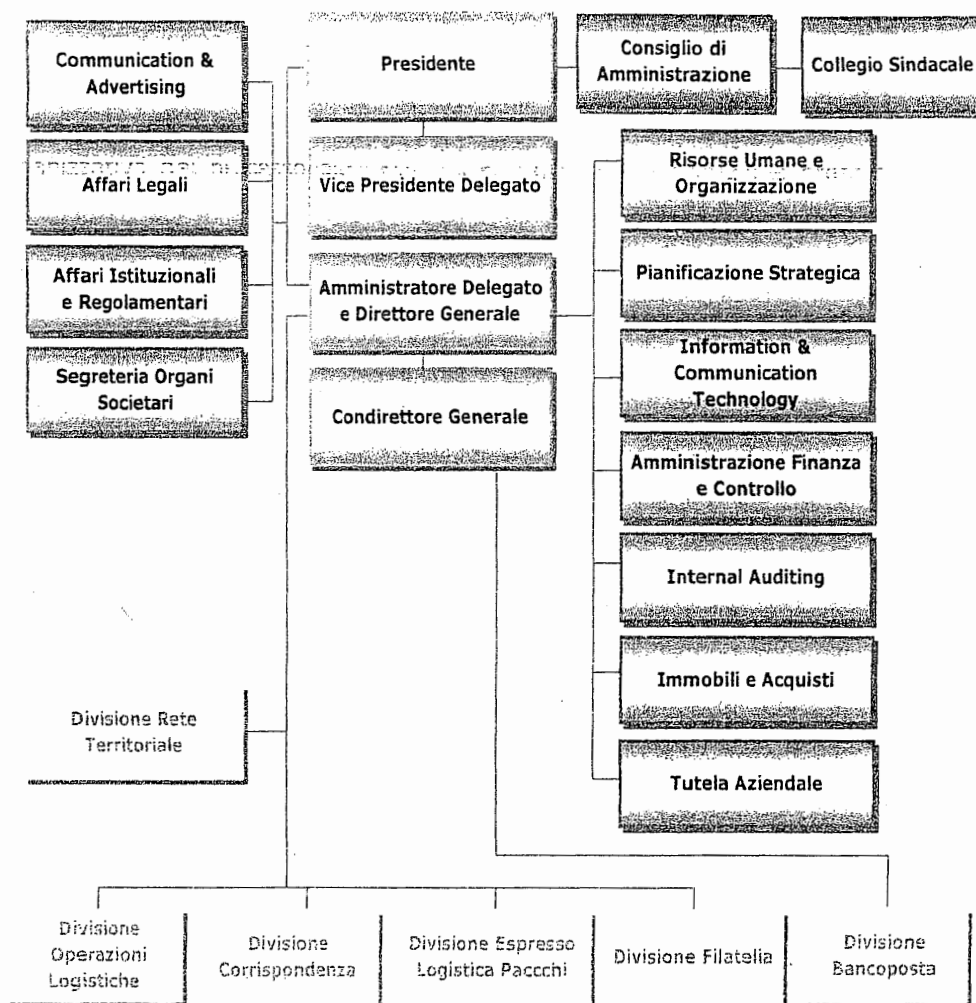
La configurazione del nuovo modello, riportata nel seguente organigramma, ha portato alla:

- costituzione della nuova Divisione Operazioni Logistiche, responsabile dell'intero ciclo produttivo di raccolta, smistamento, trasporto e recapito dei prodotti postali, cui sono confluite le attività e le risorse della Divisione Corrispondenza e della Divisione Rete relativamente al processo di recapito provinciale;
- individuazione della Divisione Corrispondenza quale responsabile dello sviluppo competitivo del gruppo Poste sul mercato del business postale, attraverso il presidio dei processi di ideazione, progettazione e gestione del portafoglio di prodotti e servizi postali;
- concentrazione all'interno della Divisione Rete della forza di vendita complessivamente intesa e ampliamento delle responsabilità territoriali sulla gestione commerciale di tutti i segmenti di clientela.

Come già si è avuto modo di precisare nel precedente referto, l'attuale modello organizzativo di Poste italiane è frutto della rivisitazione operata nel luglio 2005, con modifiche non sottoposte all'approvazione del Consiglio di amministrazione quale organo competente, in base alla

vigente lista dei poteri, a deliberare "la modifica della struttura organizzativa di base".

Organigramma di Poste Italiane S.p.A. al 31/12/2005



3 GESTIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA

3.1 Premessa

La normativa europea, regolamento CE n. 1606, del luglio 2002, entrato in vigore il 14 settembre dello stesso anno, ha dettato per tutte le Società quotate in un mercato regolamentato europeo una disciplina uniforme in materia di redazione dei bilanci e di informativa finanziaria, imponendo alle stesse l'obbligo di predisporre a partire dal 2005 i loro conti consolidati conformemente ai Principi contabili Internazionali (IAS/IFRS), elaborati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), ed omologati dalle Autorità comunitarie.

Le diverse direttive europee finora emanate in materia non hanno garantito la necessaria trasparenza e comparabilità dell'informativa finanziaria ai fini della realizzazione del mercato europeo integrato.

Il medesimo regolamento ha lasciato ai singoli Stati membri la facoltà di adottare i principi contabili internazionali per la redazione del bilancio d'esercizio per le società non quotate.

La legge 31 ottobre 2003, n. 306 (legge comunitaria 2003) ed il successivo decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 hanno definito per il nostro Paese l'ambito di applicazione degli IFRS, che includerà bilanci consolidati (e dal 2006 bilanci di esercizio) delle "società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione Europea".

In applicazione delle indicate disposizioni, il Gruppo Poste italiane e Poste italiane S.p.A. hanno redatto il bilancio consolidato ed il bilancio individuale 2005 secondo i nuovi principi.

Pertanto, il Gruppo Poste italiane rientra tra i soggetti obbligati ad utilizzare gli IFRS in quanto la Capogruppo ha emesso, nel 2002, titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo, ancorché non diffusi al pubblico essendo stati destinanti unicamente ad investitori istituzionali, ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati dell'Unione Europea.

Poste italiane S.p.A. ha optato per l'adozione dei nuovi principi anche per la redazione del bilancio individuale 2005 delle Società controllate (fanno eccezione Poste Vita e Banco Posta Fondi S.p.A. S.G.R.) in modo da evitare le difficoltà di riconciliazione dei dati consolidati con quelli di

Poste italiane S.p.A. in ragione del peso economico e patrimoniale della Capogruppo.

Il principio contabile, denominato "First Time Adoption of International Financial Reporting Standards" (IFRS 1), che disciplina la fase di transizione verso il nuovo modello, ha stabilito che, a fini comparativi, siano esposti nel bilancio 2005, i dati dell'esercizio 2004 adeguatamente rielaborati in base agli IFRS e che nella nota integrativa siano illustrate le riconciliazioni e puntualizzati gli effetti della transizione sul conto economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

La rielaborazione dei dati di bilancio ha richiesto:

- l'adozione per lo stato patrimoniale del criterio "corrente/non corrente e per il conto economico la rappresentazione delle voci "per natura" in alternativa a quella "per destinazione";
- la scelta del criterio di valutazione, sia in materia di *Immobili, impianti e macchinari* che di *Investimenti immobiliari*, ancorato al criterio del costo storico, in luogo del *fair value* consentito dagli IFRS.

Nella determinazione del costo storico e della vita utile dei cespiti è stato preso a riferimento il valore netto di libro al 31 dicembre 1997, data cui sono stati ricondotti gli effetti della trasformazione in società per azioni, avvenuta il 28 febbraio 1998. Alle immobilizzazioni è stato applicato poi il criterio del c.d. *Component approach*, il quale prevede che le singole componenti di un cespite siano separate e ammortizzate in base alla propria vita utile residua.

Con riferimento al 2004, il patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio secondo IAS/IFRS sono stati ottenuti apportando ai saldi di apertura al 1° gennaio 2004, le rettifiche e riclassifiche richieste dai Principi contabili internazionali.

La tabella che segue indica le conseguenze derivanti dalle indicate rielaborazioni.

EFFETTI DELLA TRANSIZIONE

(importi in €/000)

	Capitale sociale e Riserve al 1° gen. 2004	Risultato dell'esercizio 2004	Capitale sociale e Riserve al 31 dic. 2004
Patrimonio netto secondo Principi Contabili Italiani	1.479.348	215.425	1.694.773
Rettifiche su immobili, impianti e macchinari	169.906	4.284	174.190
Rettifiche su investimenti immobiliari	(27.945)	4.830	(23.115)
Ammortamento delle attività immateriali in base al momento di entrata in produzione	35.422	5.761	41.183
Attualizzazione dell'obbligazione di rimborso BPF prescritti	7.665	(853)	6.812
Rideterminazione dei fondi rischi ed oneri futuri	9.731	(2.693)	7.038
Rideterminazione della passività per TFR secondo metodi attuariali.	164.746	(2.135)	162.611
Effetto fiscale teorico delle rettifiche apportate	(129.507)	(4.234)	(133.741)
Esposizione delle imposte differite attive latenti al 1° gennaio 2004	165.387	10.123	175.510
Altre rettifiche	220	1.054	1.274
Totale rettifiche di transizione (First Time Adoption)	395.625	16.137	411.762
Variazione saldi patrimoniali di conferimento	(59.142)	-	(59.142)
Patrimonio netto secondo IFRS	1.815.831	231.562	2.047.393

Fonte: Bilancio Poste italiane S.p.A. - Nota integrativa

Al 1° gennaio 2004, l'applicazione dei principi contabili internazionali, ha determinato, prima della voce "variazioni saldi patrimoniali di conferimento", un incremento di € 395,6 mln del patrimonio netto ed un miglioramento di € 16,1 mln del risultato dell'esercizio di Poste italiane S.p.A.. Conseguentemente al 31 dicembre 2004 il patrimonio netto della Società presenta un aumento di € 411,7 mln.

Le principali rettifiche di transizione al patrimonio netto, imputate alla voce "risultati portati a nuovo" sono le seguenti:

- l'adeguamento dei saldi delle voci *Immobili, impianti e macchinari* e *Investimenti immobiliari* (più € 142 mln circa);
- la nuova decorrenza dell'*ammortamento delle attività immateriali*, fissata alla data in cui l'attività si è resa disponibile all'uso, (più € 35,4 mln);
- l'attualizzazione, in funzione della presumibile data di pagamento, del debito relativo alle *obbligazioni di rimborso dei BPF*, emessi da Poste italiane ed ora prescritti (più € 7,6 mln);

- la rideterminazione dei fondi rischi ed oneri secondo le condizioni previste dai principi internazionali (più € 9,7 mln);
- la valutazione del *TFR*, effettuata sulla base di assunzioni statistiche e demografiche nonché di metodologie attuariali di valutazione (più € 164,7 mln);
- l'effetto fiscale derivante dalla differenza temporanea tra il valore fiscalmente riconosciuto e quello contabile, conseguente alle rettifiche in precedenza esposte (- € 129,5 mln);
- l'iscrizione di imposte differite attive, relative a passati esercizi, per le quali sussiste in concreto la possibilità di recupero (€ 165,4 mln).

Inoltre il patrimonio netto al 1° gennaio 2004 presenta una diminuzione di € 59 mln, importo corrispondente alle rettifiche patrimoniali effettuate per riconciliare i saldi di contabilità operativa di BancoPosta e quelli di contabilità generale.

Le ragioni di tale diminuzione sono da ricercare nel fatto che nel 1998, al momento della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in Poste italiane S.p.A., è stato assunto un patrimonio netto d'apertura comprensivo di partite creditorie e debitorie del BancoPosta per importi equivalenti. A causa della mancanza di inventari e partitari operativi si determinò al momento del passaggio dalla contabilità pubblica a quella privata, un consistente disallineamento tra i saldi della contabilità operativa di BancoPosta e quelli della contabilità generale (circa € 1,5 mld, secondo le stime della Società).

Delle operazioni di riallineamento per giungere alla riconciliazione dei saldi contabili è stata data informativa nelle precedenti relazioni precisando, come evidenziato nelle relazioni della Società di revisione, che la sistemazione delle partite in riconciliazione, in linea di principio, non avrebbe dovuto produrre effetti sul conto economico e sul patrimonio netto della Società.

Tuttavia, a fronte di insuperabili difficoltà, legate al tipo di registrazione dei movimenti di Bancoposta adottato in anni remoti, la Società ha ritenuto di imputare a rettifica del patrimonio netto l'ammontare delle somme non riconciliabili pari a € 59 mln le quali, non essendo riferite all'operatività antecedente alla costituzione di Poste italiane S.p.A., bensì ai saldi di conferimento, non producono effetti sul conto economico.

I forti investimenti, a partire dal 2002, in sistemi informatici (pari a circa € 50 mln), hanno reso possibile la informatizzazione della quasi totalità delle attività consentendo di superare le difficoltà collegate all'esistenza della contabilità analitica e di quella generale e di alimentare un solo flusso informativo per la rapida quadratura dei dati contabili.

A seguito dell'anzidetta rettifica (€ -59 mln) il patrimonio netto, comprensivo dell'utile di € 231,5 mln, ammonta al 31 dicembre 2004, a € 2.047,4 mln.

Con riguardo alle *attività e passività finanziarie*, l'opzione per la applicazione degli IAS 32 e 39 a partire dal 1° gennaio 2005 (rispettivamente "*Strumenti finanziari: esposizione nei bilanci e informazioni*" e "*Strumenti finanziari, rilevazione e valutazione*") ha determinato rettifiche in diminuzione del patrimonio netto al 1° gennaio 2005 per € 203,1 mln riferibili, principalmente, all'adeguamento del valore dei crediti verso controllanti per € 194,7 mln.

Gli effetti derivanti dall'applicazione degli IAS 32 e 39 sullo stato patrimoniale di Poste italiane al 1° gennaio 2005 sono illustrati nella tabella che segue:

STATO PATRIMONIALE DI POSTE ITALIANE S.p.A.
EFFETTI DELL'APPLICAZIONE IAS 32 E 39 AL 1° GENNAIO 2005

	31 dicembre 2004	Valutazione al fair value di attività	Strumenti derivati	Crediti verso controllanti	Passività finanziarie	1° gennaio 2005
Attività non correnti						
Immobili, impianti e macchinari	2.981.581	-	-	-	-	2.981.581
Investimenti immobiliari	160.092	-	-	-	-	160.092
Attività immateriali	156.277	-	-	-	-	156.277
Partecipazioni	847.368	-	-	-	-	847.368
Attività finanziarie	1.598.952	(2.397)	-	(290.644)	-	1.305.911
Imposte differite attive	267.519	812	5.234	95.913	96	369.574
Altre attività	5.744	-	-	-	-	5.744
Totale	6.017.533	(1.585)	5.234	(194.731)	96	5.826.547
Attività correnti						
Rimanenze	3.237	-	-	-	-	3.237
Crediti commerciali	3.902.187	-	-	-	-	3.902.187
Altri crediti e attività correnti	303.715	-	-	-	-	303.715
Attività finanziarie	1.001.784	747	-	-	-	1.002.531
Attività da operatività BancoPosta	34.889.913	-	-	-	-	34.889.913
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	686.268	-	-	-	-	686.268
Totale	40.787.104	747	-	-	-	40.787.851
Attività non correnti destinate alla vendita	655	-	-	-	-	655
TOTALE ATTIVO	46.805.292	(838)	5.234	(194.731)	96	46.615.053
Patrimonio netto						
Capitale sociale	1.306.110	-	-	-	-	1.306.110
Riserve	26.940	(1.109)	(10.626)	-	-	15.205
Risultati portati a nuovo	714.343	-	3.412	(194.732)	(87)	522.936
Totale	2.047.393	(1.109)	(7.214)	(194.732)	(87)	1.844.251
Passività non correnti						
Fondi per rischi e oneri	267.314	-	-	-	-	267.314
Trattamento di fine rapporto	1.265.441	-	-	-	-	1.265.441
Passività finanziarie	4.089.260	-	12.874	-	790	4.102.924
Imposte differite passive	169.269	246	1.251	-	53	170.819
Altre passività	83.546	-	-	-	-	83.546
Totale	5.874.830	246	14.125	-	843	5.890.044
Passività correnti						
Fondi per rischi e oneri	309.414	-	(1.300)	-	-	308.114
Debiti commerciali	1.676.751	-	-	-	-	1.676.751
Debiti per imposte correnti	115.633	24	429	-	-	116.086
Altri debiti e passività correnti	1.175.967	-	-	-	-	1.175.967
Passività finanziarie	715.391	-	(806)	-	(661)	713.924
Passività da operatività BancoPosta	34.889.913	-	-	-	-	34.889.913
Totale	38.883.069	24	(1.677)	-	(661)	38.880.755
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	46.805.292	(839)	5.234	(194.732)	95	46.615.050

Fonte: Bilancio Poste Italiane S.p.A. - Nota integrativa.

3.2 Le risultanze dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario del bilancio di esercizio 2005 di Poste italiane S.p.A. - approvato dall'Assemblea ordinaria dei soci nella riunione del 5 giugno 2006 - sono riportate nei prospetti che seguono:

STATO PATRIMONIALE DI POSTE ITALIANE S.p.A.

	31 dicembre 2004	31 dicembre 2005
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	2.981.581.092	3.054.041.206
Investimenti immobiliari	160.091.712	149.269.291
Attività immateriali	156.277.253	189.908.919
Partecipazioni	847.367.947	1.038.153.449
Attività finanziarie	1.598.951.893	1.214.379.368
Imposte differite attive	267.518.543	405.401.122
Altre attività	5.744.151	80.814.395
Totale	6.017.532.591	6.131.967.750
Attività correnti		
Rimanenze	3.237.276	2.575.330
Crediti commerciali	3.902.187.256	3.851.312.592
Altri crediti e attività correnti	303.714.703	325.991.993
Attività finanziarie	1.001.784.321	685.996.308
Attività da operatività BancoPosta	34.889.912.849	35.921.786.404
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	686.268.178	1.419.633.370
Totale	40.787.104.583	42.207.295.997
Attività non correnti destinate alla vendita	654.776	653.290
TOTALE ATTIVO	46.805.291.950	48.339.917.037
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110.000	1.306.110.000
Riserve	26.940.380	30.223.864
Risultati portati a nuovo	714.342.806	759.900.500
Totale	2.047.393.186	2.096.234.364
Passività non correnti		
Fondi per rischi e oneri	267.313.207	232.257.437
Trattamento di fine rapporto	1.265.440.765	1.437.812.817
Passività finanziarie	4.089.260.795	3.307.449.224
Imposte differite passive	169.268.855	223.501.366
Altre passività	83.545.952	83.352.876
Totale	5.874.829.574	5.284.373.720
Passività correnti		
Fondi per rischi e oneri	309.413.958	443.556.429
Debiti commerciali	1.676.750.877	1.781.325.872
Debiti per imposte correnti	115.633.396	136.930.075
Altri debiti e passività correnti	1.175.967.477	1.278.735.372
Passività finanziarie	715.390.633	1.396.974.801
Passività da operatività BancoPosta	34.889.912.849	35.921.786.404
Totale	38.883.069.190	40.959.308.953
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	46.805.291.950	48.339.917.037

CONTO ECONOMICO DI POSTE ITALIANE S.p.A.

	31 dicembre 2004	31 dicembre 2005
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.660.778.616	9.029.139.052
Altri ricavi e proventi	184.889.124	187.453.905
Costi per beni e servizi	2.160.190.499	2.206.158.365
Costo del lavoro	5.272.565.396	5.503.015.680
Ammortamenti e svalutazioni	486.531.362	478.637.888
Altri costi e oneri	256.667.625	202.027.826
Risultato operativo	669.712.858	826.753.198
Oneri finanziari	245.027.518	223.440.376
Proventi finanziari	147.462.382	192.287.907
Risultato prima delle imposte	572.147.722	795.600.729
Imposte dell'esercizio	340.585.752	547.448.548
UTILE DELL'ESERCIZIO	231.561.970	248.152.181
Utile per azione	0,097	0,09
Utile diluito per azione	0,097	0,09